

- Ioan. 19. *Iesus Nazarenus Rex Iudeorum?* O quanto honore hebbe Nazareth **A**
 da Giesu Christo. Se dunque non gli fece tanti miracoli, non
 si dolgano di lui, dolgansi di loro stessi. San Mattheo dice, che
 non poteua far miracoli in Nazareth per l'incredulità loro.
 Matth. 13. *Haurebbe voluto, mà non potea. Non potea, (Dotto,) di giu-*
stitia: perche di giustitia non può Iddio, se non quello, che deb-
be: non douea far miracoli in Nazareth: perche era vn gitrar le
margarite a porci, il tanto a cani; dunque non potea. Se tu
dirai. Capharnaum, non era migliore di Nazareth? È' v'cro, ri-
sponderò io: ma staua molto peggio vn minor peccato in Na-
zareth, che vn grande in Capharnaum: poiche l'hauea Christo
 tanto honorata, con la sua incarnatione. Non così di Sodo- **B**
 ma, la quale non s'è già dannata per non veder miracoli, ma
 per trasgredire la legge naturale; che se quella hauesse offerua-
 to, con l'aiuto di Dio, che non mancò mai à persona in al-
 cun stato, etiandio senza miracoli si farebbe saluata. *Cum gen-*
 Rom. 2. *tes, que legem non habent, naturaliter ea, que legis sunt, faciunt, ipsi*
 Ela. 46. *sibi sunt lex.* Però il Profeta grida. *Rediite prauaricatores ad cor,* si-
 gnificando, che a quei tempi almeno la legge naturale sola scritta
 nelle tauole carnali del nostro cuore, bastaua alla salute de
 i popoli Gentili. Non dire, se hauesse veduto miracoli, si fa-
 rebbe saluata. Forse che si, forse che no: perche Christo dice, **C**
 forse si farebbe saluata. *Si in Sodomis facta fuissent virtutes, que*
 Matth. 11. *facta sunt in te, forte mansissent usque in hanc diem,* Che ti pare? Gli
 heretici mutilano sempre l'Euangelio. Christo dice conditio-
 natamente, per mostrarti, che la libertà dell'arbitrio tuo non
 è violata dalla sua presciantia; e l'heretico dice assolutamente
 te, per riflettere la colpa di Sodoma in Dio, che è tutta in
 lei. Io ti uoglio però qui scoprire vn bel secreto. Christo Giesu
 minaccia, a Cafarnaum, a Corozaim, con Bethsaida, e dice **D**
 ce. *Us tibi Bethsaida, Us tibi Bethsaida, quia si in Tyro, & Sido-*
 ne facta essent virtutes, que facte sunt in uobis, olim in cinere, & cili-
 cio penitentiam egissent. Et tu Capharnaum nunquid in calum exaltaberis?
 usque in infernum descendes. Quia si in Sodomis facte fuissent vir-
 tutes, que facta sunt in te, forte mansissent usque in hanc diem. In uno
 esempio mette quel forte, nell'altro no. Che vuol dir questo?
 Non è senza misterio, non è senza misterio vn iora (credete
 à me,) nell'Euangelio di Christo; in vno mette, forte, per
 mostrarti, che la sua presciantia non toglie la libertà, & la con-
 tingentia delle nostre attioni. Nell'altro nol mette, per signifi-
 carti, che la libertà è contingentia nostra, non può però, nè
 potrà mai far mutare, fallire, ò variare la sciantia sua. Se tu
 riferisci a Dio ogni tua attione futura, nella diuina presciantia,
 è pre-